

Il gazebo di piazza Vittorio Veneto è anche book-shop ed ufficio per i visitatori

## Un infopoint per i turisti

Sarà gestito dai ragazzi del servizio civile dalle 9 alle 13 di tutti i giorni  
Marcovecchio: «È un nuovo input al servizio di accoglienza»



L'info point di piazza Vittorio Veneto in una delle recenti manifestazioni, con gli assessori Michele Marcovecchio e Rosanna Todisco

ANTONIO BUFANO

● Resterà aperto tutti i giorni, dalle 9 alle 13 l'info point di piazza Vittorio Veneto, inaugurato durante le passate feste natalizie. Appena quattro ore, concentrate nella prima metà del giorno, che, anche se limitate al solo periodo invernale, non soddisfano le esigenze dei visitatori, i quali spesso richiedono un servizio di maggiore durata e che copra una parte del pomeriggio.

A questo proposito l'assessorato competente è in attesa dell'autorizzazione ministeriale, richiesta da tempo, per poter utilizzare, in maniera più rispondente alle esigenze, i volontari civili in servizio. Anche se va detto che i turisti possono rivolgersi, per informazioni, anche all'ufficio comunale dello Iat, ubicato nella vicina via Puglia, aperto tutti i giorni, tranne il sabato, dalle 8,30 alle 14 e nelle ore pomeridiane del martedì e giovedì. Va anche ricordato che, in aggiunta, vi è l'associazione turistica "Pro Loco", che, per l'accoglienza turistica, tiene aperta la sede di via Kennedy tutti i giorni dalle 9 alle 13 e

dalle 16 alle 20, garantendo il servizio anche fuori orario.

Nella peggiore delle ipotesi e per i turisti disinformati, la Fondazione archeologica canosina assicura la presenza di una guida con una semplice telefonata al numero ver-

*Solo quattro ore però non soddisfano. L'assessorato ha chiesto al ministero di utilizzare i volontari anche nel pomeriggio*

de indicato all'ingresso di ogni sito. Presso l'info point è distribuito materiale informativo, fornito dall'ufficio Iat, che contiene le maggiori notizie sulla storia della città, indicandone i principali percorsi turistici. Il chiosco di piazza Vittorio Veneto, allestito per promuovere il turismo e l'enogastronomia del territorio, è stato gestito, nel periodo delle festività natalizie, dalla locale

associazione "Pro Loco", mentre a partire dai primi giorni di gennaio conta sul lavoro di quattro guide turistiche, volontari del servizio civile. «Sin dal periodo natalizio la città -ha evidenziato Michele Marcovecchio, assessore al turismo e all'archeologia- è dotata di un altro punto d'informazione turistica, collocato nel cuore della città, nella centralissima piazza Vittorio Veneto accanto alla Basilica Cattedrale San Sabino e al Mausoleo di Boemondo d'Altavilla.

L'info point, insieme all'ufficio informazione attività turistiche, sta dando nuovo input al servizio di informazione e accoglienza turistica, segno della crescita della città sul piano della comunicazione, accoglienza e promozione delle sue ricchezze archeologiche. Questo è un altro obiettivo raggiunto dall'Amministrazione comunale e dall'assessorato che dirigo, che in questi ultimi anni ha puntato sullo sviluppo del settore turistico, considerato volano d'incremento economico per il nostro territorio. L'info point, che è anche book shop e tourist office, assicura la promozione turistica della città tutti i giorni della settimana, compresi sabato e domenica».

L'opera dell'artista canosino nella chiesa di San Lorenzo

## Il protettore dei farmacisti raffigurato a Roma dal pittore Lomuscio

PAOLO PINNELLI

● Un tocco canosino nel centro storico di Roma. O meglio: un dipinto in una chiesa storica della Capitale: quella di San Lorenzo de' Speziali in Miranda, sede attuale del Nobile Collegio Chimico Farmaceutico. L'ha realizzata il pittore canosino Giuseppe Antonio Lomuscio a cui porpio il Nobile Collegio Chimico Farmaceutico ha commissionato l'opera raffigurante San Giovanni Leonardi, che dal 8 agosto del 2006 Papa Benedetto XVI lo ha voluto Patrono dei Farmacisti.

Da quel momento i Nobili Collegiali e dei Fedeli Farmacisti, hanno sentito il desiderio di poter ammirare il Protettore nella chiesa di San Lorenzo de' Speziali: così hanno ordinato il dipinto al maestro Lomuscio, il quale si è ispirato al tema «San Leonardi tra Scienza e Fede».

Giuseppe Antonio Lomuscio, pittore, scultore, orafo di Canosa, figlio d'arte, ha esordito giovanissimo come pittore, partecipando con successo a rassegne d'arte nazionali ed internazionali. Ha coltivato fin dagli anni della maturità artistica una personale passione per l'arte classica che lo ha portato a sperimentare antiche tecniche dei maestri del Rinascimento, sviluppando anche nella scultura un modo personale di interpretare il "figurativo". Apprezzato soprattutto come ritrattista presso la Santa Sede.

«Ogni volta che nasce un'opera nuova si rinnova per me l'opportunità di esprimere, attraverso il mio lavoro, una vocazione che coincide col desiderio di raccontare la Fede - spiega l'artista canosino Giuseppe An-

L'opera di Giuseppe Antonio Lomuscio, dedicata a San Giovanni Leonardi



tonio Lomuscio - raccontare la Fede per ritrovare nell'Arte l'antica funzione religiosa capace di interpretare il bisogno che ha la Chiesa di diffondere il messaggio cristiano. Esprimere, interpretare e diffondere sono tutte azioni di una stessa missione che ha per obiettivo la volontà e il piacere di vivere l'esperienza della Fede come un dono da condividere, ognuno secondo il proprio talento, così come espresso nell'appello di Papa Giovanni Paolo II nella "Lettera agli artisti" del 1999.

«In questa lettera, ogni uomo dotato di talento creativo, è invitato dal Santo Padre ad esprimere la propria vocazione per modellare prima di tutto la materia della propria umanità e poi per raccontare la Fede attraverso una ricerca del bello come espressione del bene, richiamando un pensiero di Platone che dice: "il potere del bene

si è rifugiato nella natura della bellezza". Mi è venuta abbastanza naturale l'idea di poter interpretare e sviluppare in questa nuova raffigurazione dedicata a San Giovanni Leonardi, il tema particolare del rapporto tra Fede e Scienza che nella vita del nostro Santo coesistono felicemente soprattutto perché intesi e vissuti come doni della Grazia di Dio».

Il dipinto è stato collocato nell'abside della chiesa di San Lorenzo

Richiamandosi volutamente ad un tipo di rappresentazione classico-celebrativa che prevale tra l'altro nei quadri preesistenti dell'abside a cui è destinata, la raffigurazione operata da Lomuscio suggerisce all'osservatore l'idea di una istantanea fotografica realizzata nello studio-laboratorio del Santo, messo a soqquadro dall'ingresso inaspettato di un piccolo angelo.

## MINERVINO & SPINAZZOLA

Cresce l'attesa tra gli operatori per l'importante manifestazione internazionale del turismo

## Minervino si promuove alla Bit

Il comune murgiano ha aderito alle iniziative di Puglia Imperiale

*Sarà nello stand in cui si pubblicizzano le bellezze culturali e paesaggistiche del Nord Barese*

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Mancano meno di quindici giorni all'inizio della Bit, la borsa internazionale del turismo di Milano e cresce l'attesa tra turisti ed operatori per quella che è senza dubbio la più importante manifestazione internazionale in cui promuovere l'immagine del turismo italiano.

Insomma una vera e proprio prestigiosa vetrina davvero prestigiosa e nella quale bisogna assolutamente essere presenti per presentare ciò che offre il territorio.

Anche quest'anno il Comune di Minervino partecipa all'appuntamento e ha peraltro già aderito, con apposita delibera, alle iniziative di Puglia Imperiale, il sistema turistico del nord

barese presente già da alcuni anni con un proprio stand all'interno del quartiere fieristico dedicato alla Puglia, uno stand in cui si promuovono le bellezze culturali e paesaggistiche degli undici comuni membri.

Non è stato reso ancora noto il calendario ufficiale delle iniziative in programma, ma abitualmente la «Borsa internazionale del turismo» consente ai comuni che vi partecipano l'opportunità di presentare la propria offerta turistica e il materiale promozionale (brochure, dvd multimediale, pubblicazioni ed iniziative editoriali) realizzati per far conoscere ed apprezzare il territorio e le sue risorse.

Minervino sarà presente come ogni anno all'interno

del Padiglione Puglia, sotto l'egida di Puglia imperiale, un marchio che si riferisce, com'è noto, alle terre che furono care a Federico II di Svevia.

Uno stand nel segno del nord barese che racchiude un'offerta turistica variegata, che spazia dal mare alla Murgia.

Nell'ambito degli undici comuni, Minervino si caratterizza per gli itinerari storico-culturali, gli itinerari naturalistici, l'enogastronomia, le risorse paesaggistiche, ambientali, naturali, le grotte carsiche e il patrimonio rurale. Un'offerta variegata per venire incontro alle esigenze dei turisti che sempre più scelgono Minervino soprattutto per la ristorazione tipica, ma anche per il relax e la natura.

Un appuntamento di rilievo, dunque, quello della Bit, in cui Minervino sarà insieme con gli altri dieci comuni del Patto (Andria, Barletta, Bisceglie, Trani, Corato, Canosa, Spinazzola, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli, Margherita di Savoia), comuni che hanno aderito da alcuni anni al primo Sistema turistico della Puglia (progetto che li vede impegnati nella promozione e valorizzazione delle risorse e delle bellezze locali, con una serie di servizi che vanno dalla pubblicazione degli eventi alla diversificazione dell'offerta turistica, alla promozione di servizi per i tour operator e per gli operatori del settore fino alla realizzazione di specifiche iniziative promozionali e turistiche).



La mostra archeologica «Quando l'Ofanto» a Minervino

SPINAZZOLA | Le droghe leggere continuano a mieterne proseliti nella cittadina murgiana

## Tossicodipendenza, piaga sociale

Rammarico per il rinvio dell'apertura del centro di recupero

COSIMO FORINA

● **SPINAZZOLA.** Il tempo della inquietudine sulle dipendenze, quando ancora le notizie procuravano scandalo, anche in una realtà come quella di Spinazzola, piccolo paese dell'entroterra murgiano, è già stato consegnato alla storia.

L'arresto del piccolo spacciatore, la storia personale del tossico, come dell'alcolista caduto come il primo nella spirale della sostanza, sino a procurare il ricovero coatto, finanche la morte di alcuni giovani, ora sono rimossi come se la gente preferisse non sporcarsi con questa umanità.

Chi pensa che il mondo possa comunque girare lo stesso, nascondendo la propria testa sotto la sabbia, evitando di avere fastidio da questa gente, altro non compie che manifestazione di complicità. Deplorevole in ugual modo, quando si tace verso qualcuno che compie un furto.

Spinazzola osservata, guardando il comportamento dei ragazzi e dei giovani, è esattamente sullo stesso piano di altre realtà dove droga, alcool e quant'altro rappresentano interesse e rifugio per molti. La fascia di età interessata è varia, si parte da quella adolescenziale. Resta qualche nostalgico del buco con eroina, anche se questa

categoria di dipendenti si è andata assottigliando. E poi il sottovalutato approdo all'alcool. Quando questo non manifesta atteggiamenti di evidente condizione, sino a diventare fastidiosa presenza, produce anche divertimento. Tra i Comuni di Canosa, Minervino e Spinazzola accomunati nello stesso ambito territoriale, presto inizierà a rendersi visibile agli invisibili una unità operativa di strada. Un'azione importante. Resta il rammarico del rinvio dell'apertura di un centro di prima accoglienza, a bassa soglia come tecnicamente viene descritto, dove poter dare risposte immediate al bisogno degli "ultimi".



Casa Michele, un tempo ospitava ragazzi in fase di recupero dalla tossicodipendenza